

# RAID DELL'ETNA, “SAPORE” DI SICILIA



Erano 80 le bellissime vetture storiche presenti al grande evento della Scuderia del Mediterraneo. Paesaggi indimenticabili, siti culturali di grande valenza “conditi” da un’inimitabile enogastronomia

di Giuseppe Valerio

*La maestosa Bentley 3,5 Liter dell'equipaggio tedesco Entenmann/Schneider sfilava fra i meravigliosi colori della campagna siciliana.*



*La Porsche 356 A Cabriolet degli italiani Martintoni/Serafin.*



*La Lancia Lambda Torpedo di Calleri/Papa... in cerca di ombra!*

**U**n buon cuoco che proponga una sua ricetta sa che deve poi utilizzare i migliori ingredienti perché il suo piatto possa soddisfare i commensali. Il Raid dell'Etna è questo e nient'altro, una ricetta semplice, ottimi ingredienti e, come condimento particolare, gli spettacolari scenari del primo autunno siciliano. Giunta alla sua 16a edizione la manifestazione, organizzata dalla Scuderia del Mediterraneo di Catania, si basa su alcune regole immutabili: non più di 80 equipaggi alla partenza, ma provenienti davvero da tutto il mondo; un parco vetture di grande interesse, con molto più di un paio di perle; un manipolo di sponsor prestigiosi, con conseguente cura dei minimi dettagli; una organizzazione che negli anni si è sempre più affinata, fino a diventare ormai quasi perfetta; e un percorso, di oltre 1000 chilometri, che comprende quasi per intero il periplo della Sicilia in un misto di sport, turismo, cultura e gastronomia. È anche prevista, è vero, una competizione - in fondo il Raid è una gara di regolarità - ma ai concorrenti è lasciata ampia facoltà di impegnarsi, o meno, nella sfida contro i cronometri.



*Passanante/Pisciotta su Fiat 1100/103.*



*In lungo e in largo fra i tesori dell'Isola, si ci stanca... meritato riposo per queste eleganti signore.*

Basta passeggiare tra vetture e concorrenti, all'arrivo in parco chiuso, per comprendere la doppia anima del Raid: ci sono quelli animati da un sano spirito competitivo e altri che amano godersi panorami e paesaggi, odori, colori e sapori, senza stare lì a guardare il cronometro neanche di sbieco.

La manifestazione vive e prospera per questo suo spirito, ma anche per i bagni di folla in cui la carovana si immerge ogni volta che raggiunge un centro abitato per un concentramento. Lì, a guardare con occhi curiosi una accanto all'altra una Jaguar D Type del 1955 e una McLaren Elva M1 C del 1967, una Alfa Romeo 6C 2500 Freccia d'Oro del 1948 e una Riley 12/4 del 1938, una Maserati Ghibli spider del 1967 e una Fiat 1500 Ellena Abarth del 1961, ci sono esperti, curiosi e semplici passanti: ma per tutti resta sempre un colpo d'occhio spettacolare perché le vetture presenti - pazienza, non possiamo citarle tutte qui adesso - erano belle, ben curate, appassionanti. ➤



*Un evento nell'evento la "sgambettata" nel famoso circuito di Pergusa, diventato ormai tappa fissa del Raid dell'Etna.*

Tutti in marcia verso il vulcano dell'Etna, compresa questa Jaguar E-Type dei tedeschi Aydin/Aydin.



E questa italianissima Alfa Romeo 6C 2500 Freccia d'Oro condotta da Borghi/Bartesaghi.



Uno dei personaggi più acclamati è stato Marino Rebmann, svizzero, al volante di una McLaren Elva M1 C: agli appassionati di auto da competizione non è parso vero di vedere dal vivo una vettura protagonista della Can-Am degli anni d'oro. Ma Rebmann, tra mille sorrisi e complimenti, è stato categorico: «Sono qui per ammirare questa splendida terra, della gara n'importa poco». Due passi più in là, Mario Crugnola, con la sua Triumph TR3 del 1958: «Dopo la sfortuna dello scorso anno, ci tenevo tanto a vincere». La carovana del Raid dell'Etna, come di consueto, è partita da Palermo il 30 settembre. Poi sono seguiti i passaggi da Mazara del Vallo, Petrosino e Triscina, nel Trapanese, Agrigento via Sciacca e l'autodromo di Pergusa, al centro dell'Isola, dove si è svolta la prova cronometrata "Grandi Navi Veloci" e la premiazione del concorso "Gorghetti Tondi". Dal 3 ottobre ci si è trasferiti nella parte orientale della Sicilia, in direzione Riposto, Taormina, Catania, l'Etna e Piano Provenzana. Nel capoluogo etneo - in una cornice unica come quella di piazza Università - si è disputata la Coppa delle Dame "Tag Heuer". Si sono toccate Zafferana Etnea, Viagrande e Giarre, sede della premiazione del "Gentleman Driver Lufthansa". Il 5 ottobre gran finale a Catania dove ha avuto luogo la premiazione finale: oltre ai vincitori assoluti Mario Crugnola e Edvige De Vitto, sono state premiate anche le vincitrici della "Coppa delle Dame "Tag Heuer", Pierina Salvini e Rita degli Espositi; quindi i vincitori del "Gentlemen Driver Lufthansa", la coppia argentina Enrique Carelli e Susana Felibert su Lancia Fulvia coupé 1300 del '62, e del "Grand Prix Grandi Navi Veloci" assegnato ad un concorrente "mancato", lo svizzero Antonio Sarparelli, iscritto con una Iso Grifo: il quale però, alla vigilia della partenza, ha subito un gravissimo incidente. Con la consegna di questo premio gli organizzatori hanno voluto dimostrare affetto e stima allo sfortunato grande assente. I due "chef", Stefano Consoli e Giovanni Spina, presidente e vice presidente della Scuderia del Mediterraneo, sono già all'opera per l'edizione numero 17 del Raid e si sono già messi alla ricerca degli ingredienti migliori. ■



I vincitori Crugnola/DeVitto su Triumph Tr3 davanti al Teatro Massimo.

**CLASSIFICA FINALE:**

|     |                           |                          |              |
|-----|---------------------------|--------------------------|--------------|
| 1°  | Crugnola-De Vitto         | (Triumph Tr3)            | penalità 435 |
| 2°  | Calvini-Lanteri           | (Austin Seven Mini)      | 594          |
| 3°  | E. e B. Blumenstock       | (Bentley 3 litri)        | 635          |
| 4°  | Mocchetti-Di Siero        | (Porsche 911 E targa)    | 745          |
| 5°  | E. e J. Aydin             | (Jaguar Xk 120)          | 1073         |
| 6°  | Chiodi-Degli Espositi     | (Fiat 1100 /103 Etruria) | 1130         |
| 7°  | Grillo-Zari               | (Porsche 91 S1 2,7)      | 1192         |
| 8°  | Carelli-Felibert          | (Fulvia coupé 1,3)       | 1266         |
| 9°  | Glockner-Fiermann         | (Jaguar Xk 150)          | 1365         |
| 10° | De Alessandri- Cerofalini | (Daimler V8 250)         | 1737         |